Anno IV. N. 153 | Udine, Lunedì-Martedì 11-12 Luglio 1881 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

L'ENCICLICA « DIUTURNUM »

e la *Gazzetta d'Italia*

L'*Osservatore Romano* scrive:

La *Gazzetta d'Italia* ha un lungo articolo sull'ultima Enciclica *Diuturnum*. Dopo aver a modo suo messo in evidenza il fine e la sostanza dell'Enciclica, dopo averne detto in lode poche parole di un valore assai dubbio, muove contro di essa due osservazioni: una che mira a distruggere la base dell'Enciclica, quasi che non sia indubbiamente ed universalmente vero che il potere sovrano nella società viene da Dio: l'altra, con cui s'insinua che il validissimo presidio della religione e della Chiesa non potrà essere con fiducia accettato dai governi finchè non sarà evidente che Chiesa e Papa non siensi sbarazzati da quelli che il Curci chiama *vecchi zelanti*, e Gioberti *Gesuitismo degenere*.

La prima osservazione non ha alcun valore. In tutta l'Enciclica si ammette come certo che il potere politico viene da Dio, e tutti gli argomenti di autorità e di ragione provano appunto questo. Il documento pontificio è pienamente coerente a sè stesso dalla prima all'ultima linea, nè ammette la possibilità che la sovranità possa avere un principio diverso da quello stabilito nell'Enciclica. Il dire che è di assoluta necessità che in ogni società vi sia un capo e principio che la governi non significa che la autorità non viene da Dio; anzi parlando della società civile necessariamente lo include. Giacchè la società civile essendo dalla natura, e per conseguenza da Dio, e non potendovi essere società senza autorità, forza è ammettere che dunque anche l'autorità sociale è dalla natura e da Dio. E così il passo citato dalla *Gazzetta* per rovesciare il fondamento della Enciclica, viene invece a rinforzarlo e consolidarlo.

Forse la *Gazzetta* immagina che propugnando la dottrina cattolica sulla divina origine del potere, si debba ammettere un concorso straordinario di Dio nella costituzione delle diverse società, e come una specie di teocrazia. — Ma non è questo che s'intende: si vuol solamente stabilire che il potere politico da Dio piglia l'origine e la forza: che essendo necessario all'ordinato andamento e alla conservazione di una società a cui l'uomo è naturalmente inclinato, Iddio vuole che questo potere nel civile consorzio sempre vi sia: ma le vie per le quali questo potere viene in esso a concretarsi, sono molteplici e diverse, quali il corso naturale delle cose e delle umane vicende ha preparato e disposto. Così sempre agisce Iddio nell'ordine naturale, e questo modo è degno della sua sapienza e provvidenza.

Nè la *Gazzetta* è più felice quando osserva che il dimostrare la fallacia del patto sociale è come sfondare una porta aperta. La teoria del patto sociale si oppone direttamente alla verità cattolica che forma l'argomento dell'Enciclica: era pertanto una necessità dirne anche solo di volo, una parola.

Oltre di che, quella teoria è pienamente in vigore per quello che si riferisce alla sovranità popolare, la quale come diretta conseguenza discende dalla suddetta teoria. Era dunque una necessità combattere quel patto e mostrarne l'assoluta insussistenza. Le altre dottrine dei moderni sociologi, per quello che può riguardare l'origine del potere, restano tutte confutate dalle robuste ragioni recate dall'Enciclica a difesa della dottrina cattolica: nè l'argomento esigeva che se ne parlasse distintamente ed a parte.

Quanto alla seconda osservazione della *Gazzetta*, ci è sembrata cosa sì poco seria, che ci siamo maravigliati di trovarla in fondo a quel lungo articolo e di vedere attribuita alla medesima la più grande importanza. — Che cosa sieno i *vecchi zelanti*, quale fondamento abbiano le accuse del Curci contro i medesimi, qual sia in generale il valore del suo nuovo libro in faccia alla storia, alla logica e al buon senso, lo veniamo dimostrando nella serie di articoli che su tale argomento veniamo pubblicando. Nè le lodi della *Gazzetta* e di simili giornali varranno a dar credito ad un libro manifestamente dettato da passione, in difesa di una pessima causa, riprovato e condannato non solamente dall'autorità della Chiesa, ma dall'autore stesso che lo dettò. — Perciò ci sembra cosa molto curiosa, per non dir peggio, parlare al Pontefice il linguaggio del Curci nella *Nuova Italia*, e quello di Gioberti nel *Rinnovamento*; ed esortarlo a piegarsi alle loro idee e a seguirne gl'intendimenti, contrarii alle idee, e agl'intendimenti della Chiesa. — È cosa anche più curiosa voler distruggere tutti i buoni effetti di un atto pontificio della più grande importanza, mettendo innanzi lo spauracchio *dei vecchi zelanti* od altro simile. Se validissimo è il presidio della Religione e della Chiesa, se il Capo di essa nella maniera più larga e generosa viene ad offerirlo a tutti indistintamente, e se lo fa in un momento in cui più vivo dovunque si sente il bisogno di questo validissimo presidio, se della sincerità delle sue intenzioni non può dubitarsi, qual motivo può esservi di non accettarlo prontamente, e di non profittarne? È forse nell'interesse dei popoli e dei principi il rifiutarlo? O ciò non è forse un lasciar correre la società verso l'abisso e la estrema rovina? E questo sarebbe appunto l'effetto delle ingiuste diffidenze, e delle poco serie osservazioni della *Gazzetta*, se venissero ascoltate.

LA CIRCOLARE N. 664

Così intitola *Fanfulla* un suo articolo sopra « L'Istruzione sugli esami pel conferimento del certificato di abilitazione all'ispettorato scolastico. » Ne riferiamo qualche brano perchè i lettori scorgano con quanta sapienza l'on. Baccelli *moderi* le cose della pubblica istruzione.

Il ministro Baccelli, sempre igienista, in primo luogo avverte i provveditori che d'accordo coi presidenti delle *rispettive* commissioni prendano le opportune disposizioni « perchè gli esami scritti *abbiano luogo* in una sala in cui i candidati non *istiano* a disagio, non *siano* disturbati dai rumori.... »

Così parla per *grammatica* il *summus studiorum*.

I candidati che non *istiano* a disagio devono rispondere durante dodici minuti, tempo di Roma, sulle progressioni aritmetiche e geometriche, sull'uso dei logaritmi, sulla storia nazionale che poi diventa immediatamente appresso storia universale, comprendendo tutte le contese, le rivalità, le guerre di conquista e di successione, le battaglie che decisero delle sorti di un popolo, di un regno, di una nazione.

Almeno fosse contento di tanto.

« Preme invece a Sua Eccellenza, che il candidato sappia la storia delle istituzioni proprie di ciascuna epoca, la storia del pensiero quale si rivela nei grandi scienziati, filosofi, letterati ed artisti di ogni secolo, e finalmente la storia dell'umana attività da studiarsi nei progressi delle arti, dell'industria, del commercio e della navigazione. »

Riposatevi.

E poi le evoluzioni del pensiero religioso e sociale, le nozioni generali di astronomia, geografia fisica, geologia, paleontologia, antropologia; le ipotesi più accettate dalla scienza della crosta terrestre, della successione degli esseri viventi nelle varie epoche geologiche, dell'uomo preistorico nelle prime tre età.

Dato il caso che un povero figliuolo di mamma sapesse tutto questo, o per giunta la psicologia, la fisiologia, le facoltà psichiche, genesiache ed empiriche, Sua Eccellenza si degnerà ammetterlo nell'ispettorato collo stipendio di annue lire 1,500.

Passiamo alla pedagogia.

Qui le amenità baccelliane piovono a dirittura sul candidato.

Il quale dovrà desumere gli indizi dell'educazione, che Asiatici, Greci e Romani davano ai fanciulli, dalla *Ciropedia* (abbasso Senofonte! ?) da alcuni dialoghi — vattel'a pesca — di Platone, dai libri morali — doveva dire filosofici — di Cicerone, e dai morali, e sta bene, di Seneca.

Ne lascio delle più baccellesche, e mi fermo al seguente enunciato del dottore ministro, sciorinato colla imperturbabile *gravità* delle sue funzioni.

« L'idea di una educazione più conforme alla natura comincia ad apparire in Erasmo, Montaigne e Rabelais. »

Erasmo e Montaigne probabilmente protesteranno. Ciò non mi riguarda. In quanto a Rabelais, il ministro l'ha poco meno che calunniato.

L'idea di una educazione... Bubbole! Rabelais educa il suo Pantagruel *comme les petits enfans du pays, c'est à savoir, à boire, manger, dormir et boire: à dormir, boire et manger.*

Sfido io se questa educazione non è conforme alla natura!

Che ne dice la sapienza pantagruelica e gargantuesca di Sua Eccellenza?

Un attentato baccelliano

Scrivono da Roma: « Se sono vere le informazioni che ho, l'on. Baccelli ministro dell'Istruzione pubblica, starebbe manipolando un vero attentato contro il più celebrato Istituto artistico d'Italia, per non dire del mondo, cioè contro l'insigne e vetusta Accademia Artistica di S. Luca, che fu la scuola e la palestra degli ingegni nostrani ed esteri più sublimi. Già fino dal 1871 la politica cominciò ad entrare in quest'Accademia, opera dei Papi, e lo elemento liberale cominciò ad agitarsi per avere il sopravvento; e lo ebbe difatti, quando in luogo dell'egregio ed illustre prof. Jacometti, dimissionario appunto per questa rivoluzione latente, fu eletto presidente dell'Accademia il prof. Azzurri, uno di coloro che fecero buon viso al *nuovo sole*. Sotto la presidenza Azzurri furono nominati membri dell'Accademia: Gregorovius, Mamiani, Bonghi, lady Paget, Minghetti ecc., che hanno a che fare colle arti come il formaggio nell'aceto.

Ora ecco ciò che il ministro Baccelli sta concertando; di cambiare cioè l'Accademia di S. Luca (che è Istituto mondiale), in Accademia Nazionale, introducendovi tutte quelle chiassose nullità, che divennero celebrità mercè la massonica società di mutuo incensamento, che ha edificato dalle fondamenta il pantheon degli uomini illustri liberali. Ciò fatto, il presidente Azzurri avrebbe la direzione della scuola d'applicazione degl'ingegneri (indi le ire dell'attuale direttore prof. Cremona, che si è dimesso da membro del Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica); e gli altri professori, s'intende liberali, assumerebbero l'insegnamento nel regio Istituto di Belle Arti. Il Cremona poi sarebbe provveduto coll'installarlo definitivamente alla direzione della omai *famosa* Biblioteca Vittorio Emanuele.

Tale è il lavorio, che si sta *baccellando!*

Agitazione in Inghilterra contro la Francia

Telegrafano da Londra alla *Neue Freie Presse*, 8:

« Tutti i giornali più autorevoli constatano la gravità della situazione nell'Africa settentrionale, e protestano contro la politica leggiera e imprudente della Francia.

« Lo *Standard* chiede addirittura se la Francia desidera la guerra colla Turchia assieme a tutte le complicazioni che ne deriverebbero.

I circoli politici sono molto eccitati e gli uomini di Stato inglesi sono seriamente impensieriti per le conseguenze che potrebbe avere la politica francese nell'Africa settentrionale, politica che accenna ad intrighi nell'Egitto e nella Siria. »

Nuovi disordini in Irlanda

Uno sceriffo accompagnato da 500 uomini di truppa e da 150 guardie di polizia giungeva giovedì scorso nella contea di Cork per fare eseguire colla forza alcuni sgomberi. La popolazione oppose disperata resistenza. Durante la notte venne demolito il ponte sopra il fiume e la polizia dovette traversare la corrente a guado per giungere alla casa, dalla quale dovevano essere cacciati gli affittaiuoli. Poi i *Policemens* trovarono sbarrata la via da grandi alberi atterrati e dovettero i pionieri aprire loro il passo.

Compiuta la caccia degli affittaiuoli, la polizia nel ritorno fu assalita da numerosi contadini. Una grandine di pietre pioveva d'ogni intorno. Una catena lunga di carri carichi di derrate barricavano la via. Polizia e soldati attaccarono i tumultuanti alla baionetta; circa 300 persone rimasero ferite. I contadini si ritirarono nelle case e nelle botteghe e vi si asserragliarono, bersagliando coi sassi la forza armata e accompagnando i proiettili con insulti e sarcasmi. Dopo soltanto che furono prese una ad una tutte le case d'assalto e ne furono cacciati i tumultuanti, la sommossa finì. Dei soldati e dei *constables* parecchi riportarono ferite e contusioni.

I TRAPPISTI AL CANADÀ!

Il governo del Canadà, scrive l'*Union* di Parigi, ha riparato in qualche modo ai torti della madre patria. Con approvazione della Camera fu iscritta al bilancio dello Stato una somma di *quindicimila piastre* (cinquantamila franchi) a profitto dei PP. Trappisti di Bellefontaine nell'Anjou, che creeranno in America un grande stabilimento agricolo in una proprietà loro offerta sulle rive del San Lorenzo.

Il P. Abate assisteva alla seduta in cui fu presa questa risoluzione. Il presidente della Camera *lo fece sedere alla sua destra nella stessa sala*, ed i capi dei gruppi parlamentari vennero a complimentare l'illustre esiliato francese.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO — Seduta del 9 luglio

Votansi a scrutinio segreto i progetti approvati nelle precedenti sedute.

E' messo in discussione il progetto della seconda serie dei lavori del Tevere. Brioschi sostiene mancare una idea direttiva nei lavori pel Tevere. Propugna l'urgenza della fognatura e della canalizzazione sotterranea per Roma.

Baccarini espone brevemente la storia dei lavori del Tevere, e accenna ai diversi progetti di sistemazione del fiume.

Assicura il Senato di ogni maggiore solerzia del governo su questo argomento. Volentieri accetterebbe le profferte che vogliono fargli di stipulare contratti a trattativa privata; ma per ora prega il Senato di votare il progetto senza modificazioni.

Brioschi osserva che i mezzi destinati ai lavori del Tevere sono assolutamente sproporzionati a ciò che fanno altri paesi per imprese dello stesso genere.

Vitelleschi si duole che le dichiarazioni del ministro trovino una mancanza nel piano fisso direttivo dei lavori. Crede utile, necessario, che finalmente tale piano venga

fissato. Chiudesi la discussione generale, e con poche osservazioni approvansi gli articoli del progetto.

Seduta del 10 luglio

Votansi a scrutinio segreto i progetti approvati ieri.

Senza discussione approvansi i seguenti progetti: 1. Proroga del termine fissato dalla legge 7 luglio 1878 agli ufficiali ed assimilati per presentare i documenti stabiliti dalla legge 20 aprile 1865; 2. abolizione dei dazi di uscita sul bestiame, carne fresca, pollame, formaggi: 3. Aumento del fondo pegli assegni stabiliti dalla legge 4 dicembre 1869; 4. Contratti di permuta di beni demaniali; 5. Contratti di vendita dei beni demaniali per trattativa privata.

Berti presenta un progetto di modificazioni alla legge sui magazzini generali.

Nella votazione per la nomina di due membri della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori risultano eletti Durando e Errante.

Disposizioni militari

Al ministero della guerra vennero dati ordini di spingere con alacrità i lavori già avviati per completare il sistema di difesa, impiegando all'uopo i 40 milioni a ciò stanziati, e ancora giacenti nelle casse erariali.

Anche a Roma si dovranno completare al più presto le fortificazioni, e si adopereranno a quest'uopo anche i forzati che vennero utilizzati l'anno scorso per i lavori dell'agro romano.

— Il Ministro della guerra ha preso le disposizioni necessarie perchè entro l'anno siano pronte le armi per tutto l'esercito di prima linea e per gran parte dell'esercito di complemento; gli squadroni di cavalleria saranno portati all'effettivo di centotrenta cavalli.

Notizie diverse

Un comunicato del ministero della guerra, dichiara che non si è punto diminuita la razione della carne ai soldati, ma che invece fu stabilito che ne abbiano duecento grammi i soldati che hanno lo scotto giornaliero di 60 centesimi, e 225 grammi quelli che hanno uno scotto di 65 centesimi.

Finora la razione dei primi era di 200 grammi, e quella dei secondi di 210.

— La Commissione del Senato per la riforma elettorale con Saracco a presidente e Lampertico a segretario, deliberò di rinviare la legge a novembre.

Un solo ufficio l'accetta come fu votata dalla Camera.

Due accettano la seconda elementare, ma vogliono l'abbassamento del censo.

Quattro diedero il mandato di modificare le disposizioni transitorie.

Negli uffizi del Senato, discutendosi a proposito della Riforma elettorale, i senatori Lampertico, Borgati e Corte sollevarono la questione della parziale elettività del Senato. Dimostrarono cioè la necessità di controbilanciare mediante l'introduzione dello elemento elettivo nel Senato, la maggiore potenza che acquisterà la Camera colla nuova legge, specialmente se adotterassi lo scrutinio di lista.

— Il Consiglio dei ministri approvò la convenzione del prestito, deliberò un movimento di prefetti, e decise di attendere qualche tempo prima di nominare l'ambasciatore a Parigi.

— In seguito alle malversazioni di Livorno si prepara un progetto per stabilire soli 15 depositi di carte bollate, e sarebbero: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Chieti, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo, Messina, Catania, Cagliari. Agl'impiegati sarà imposta la relativa cauzione.

— Sinora furono scoperte 40 cartelle della rendita di 1000 lire false, la maggior parte delle quali fu presentata pel cambio a Napoli. Queste cartelle verranno egualmente rimborsate: ma il sindacato di Parigi ha chiesto in via diplomatica se, in occasione del nuovo prestito, il governo italiano ha preso quelle precauzioni che sono necessarie per impedire le falsificazioni.

— Gli italiani dimoranti a Monastir in Tunisia invocano la protezione del Governo, temendo maggiori disordini.

ITALIA

Frosinone — Amore e fame! Una povera donna, certa Rosa Ortolani, d'anni 46, avendo saputo che il marito, partito per fare il mietitore in una tenuta presso la Magliana, era caduto gravemente ammalato, spinta dal suo affetto sincero e profondo di moglie, si mise ieri in viaggio verso la parte della campagna romana ove l'infermo si trovava.

La poveretta non aveva in tasca neanche un soldo. Però intraprese il suo viaggio a piedi sotto la sferza del sole cocente, fra la polvere della strada carrozzabile. Cammina, cammina — passa campi, borghi, paesi. Ma non andò molto che le forze le vennero meno, e che col diminuire di esse, la fame si fece sentire più forte.

La Rosa prese finalmente una decisione. Visto un gruppo di mietitori in un campo presso la tenuta Mattei, a breve distanza dalla Magliana, si avvicinò a loro, e chiese che per carità le soccorressero di un pezzo di pane. « Qui non c'è del pane » risposero duramente i mietitori, e continuarono il loro lavoro.

La povera Rosa non si reggeva più in piedi. Era a breve distanza dal marito infermo, ma non poteva raggiungerlo, non gli poteva recare nessun soccorso, chè tanto era bisognosa essa pure dell'altrui pietà!

Che cosa le rimaneva a fare? Si sdraiò sull'erba, presso alla capanna dei mietitori e invano con i suoi gemiti tentò più volte di attirare a sè l'attenzione di qualche viandante.

Alla sera, appena il sole era tramontato, gli stessi mietitori che le avevano negato un tozzo di pane, la rinvennero distesa al suolo, pallida, fredda, stecchita. La scossero; invano. Le sue pupille erano immobili, i suoi polsi non battevano più. Era morta di fame!

Qual dramma straziante!

Parma — L'Accademia di Belle Arti di Parma ha in questi giorni confermato la scoperta fatta dal prof. F. Ladelci, grande amatore e cultore di Belle Arti in Roma, di un nuovo dipinto in tavola, da lui posseduto, del sommo artista parmense Antonio Allegri detto il Correggio. E' questo un piccolo quadro che misura c. 43 di altezza e c. 30 di larghezza. Esso rappresenta la S. Vergine che porge il seno al bambino Gesù. La scena è notturna, e la luce che parte dal divino Infante illumina il volto della Madonna, e si diffonde nell'aria circostante, con quel magico effetto che l'autore stesso ha saputo dare all'altro suo famoso dipinto detto *La notte di Dresda*.

Lo stile grandioso, la perfezione del disegno, la vivacità e vaghezza del colorito, lo effetto sorprendente del chiaro scuro; tutti insomma que' rarissimi pregi per i quali il Correggio ha raggiunto il sublime grado dell'arte pittorica sono riuniti in questa vera gemma artistica, che viene oggi aggiunta alla fulgidissima corona di gloria che ha reso immortale il Correggio.

Catanzaro — Il primo luglio moriva in Catanzaro, munito di tutti i conforti di nostra sacrosanta religione, il tenente colonello Raffaele Carbonari, uno dei mille di Marsala, cavaliere dell'Ordine militare di Savoia e della Corona d'Italia, ed una volta già graduato in frammassoneria.

Raffaele Carbonari era conosciuto sotto il nome di *energumeno* per la violenza del suo linguaggio. Disgustato di quanto vedeva farsi in nome della patria e della libertà, per le quali sempre serbò un ardentissimo culto, compiangendo chi permette che in suo nome si sgoverni l'Italia, esclamava: — Io vorrei morire da missionario!

A poco a poco, per crudi disinganni avuti di uomini e cose, l'*energumeno*, non trovando pace che ai piedi di quella Croce, *simbolo dell'umano riscatto, pel quale* civilmente e politicamente più e più volte espose la vita, in essa e per essa, quale missionario alla vigilia della sua morte egli dichiarava voler morire.

E moriva infatti rassegnato e ravveduto; e quando il S. Padre seppe dell'*uno dei mille di Marsala* morente e desideroso del suo perdono, gli faceva telegrafare dall'eminentissimo Iacobini:

« Il S. Padre, impartendo all'infermo l'apostolica benedizione, prega l'Altissimo di concedergli nei momenti supremi della vita la pienezza delle celesti grazie e dei suoi lumi insieme ad una perfetta rassegnazione ai divini voleri ».

Napoli — Da vari giorni la stazione centrale ferroviaria di Napoli è illuminata con la luce elettrica, ed è la prima in Italia ad essere illuminata così.

Vi si accendono cinque lampade d'un nuovo sistema, detto di Gramme, dal nome del suo inventore. Ogni lampada ha l'intensità di 150 fiamme a gas. Sembra che la prova fatta sia benissimo riuscita.

ESTERO

Russia

Una cassa di dinamite, e qualche sacco pieno di polvere furono scoperti nel villaggio Halouzi presso S. Kelsa in vicinanza della strada che doveva traversare l'imperatore per recarsi al passeggio.

— Il barone Nicolai, nuovo ministro della pubblica istruzione in Russia, ha emanato una circolare ai capi dei licei e dei ginnasi nella quale raccomanda *innanzi tutto d'inculcare ai giovani i principii della religione e della morale cristiana*, perchè ne facciano il fondamento di tutta la loro vita. Poichè *la religione*, aggiunge il ministro, *deve essere la pietra angolare dell'insegnamento delle scuole primarie*.

Francia

Il governo francese nega alla Spagna il diritto di reclamare un'indennità per gli Spagnuoli danneggiati nell'Algeria, al modo istesso come la Spagna negò l'indennità ai francesi danneggiati nell'ultima guerra civile spagnuola provocata dai Carlisti. Il governo francese promette però di venire in soccorso dei danneggiati.

— Il sig. Lechat, sindaco di Nantes, ha dato per la seconda volta la sua dimissione, non volendo, dopo aver proibite le processioni, autorizzare la sfilata che deve aver luogo per la festa nazionale del 14 corrente.

DIARIO SACRO

Martedì 12 luglio

Ss. Ermacora e Fortunato

Mercoledì 13 luglio

S. Anacleto papa

Cose di Casa e Varietà

Domani, 12, solennità dei SS. Ermacora e Fortunato Patroni della Arcidiocesi Udinese, non si pubblica il giornale.

Il Municipio di Udine ha publicato il seguente Avviso

Nella corrente stagione è in modo particolare necessario il curare rigorosamente l'osservanza delle discipline stabilite per provenire i funestissimi casi conseguenti allo sviluppo della idrofobia nei cani.

E perciò il sottoscritto si crede in obbligo di richiamare tutti indistintamente i possessori di cani ad attenersi strettamente al disposto degli art. 188, 189, e 194 del vigente regolamento di polizia urbana, vale a dire:

1. a non permettere che possano circolare cani sprovveduti di museruola fatta in modo da rendere impossibile la morsicatura;

2. a non permettere che i grossi cani Mastini e Bull-dogg possano uscire senza essere muniti di robusta museruola, senza essere condotti a mano con solida catena da persona robusta;

3. a denunciare immediatamente qualsiasi cane sospetto.

Si avverte poi che saranno sequestrati tutti i cani, anche se provvisti di museruola, quando questa non sia metallica e sufficientemente solida, oppure fatta in modo che non risponda allo scopo.

Dal Municipio di Udine, il 6 luglio 1881.

Pel Sindaco: G. LUZZATTO

Disgrazia. Ieri sera tre amici partivano in carrettino da Tricesimo per far ritorno a Udine. Appena fuori del portone dell'albergo, il ruotabile si ribaltò, e ad uno dei tre, certo V. V., toccò la disgrazia di fratturarsi una gamba.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1|2 pom. dalla Banda cittadina sotto la Loggia municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia sopra motivi di Bellini	Mercadante
3. Valzer « Apollo »	Arnhold
4. Duetto nell'opera « I Masnadieri »	Verdi
5. Finale « La Forza del Destino »	Verdi
6. Polka	N. N.

Comitato Friulano Ospizi Marini.

III Elenco offerte per l'anno 1881

Jacuzzi Gioacchino L. 10 — Banca Popolare Friulana L. 50 — Co. Prampero Giulia L. 10 — Degani Gio. Batta L. 5 — Degani Nicolò L. 5 — Morgante cav. Lanfranco L. 5 — De Girolami cav. Angelo L. 5 — Rubini-Pecile Catterina L. 5 — Cav. Perusini dott. Andrea L. 10 — Florio co. Francesco L. 5 — Caimo co. Giulia L. 5 — Someda dott. Carlo L. 5 — Franzolini dott. Ferdinando L. 5 — Marcotti Ing. Riccardo L. 5 — Mazzaroli Gio. Batta L. 5.

Totale L. 135. Riporto dei precedenti Elenchi 1607. In complesso L. 1742.

Le offerte si raccolgono dall'incaricato Sig. *Giovanni Cornelio* e nell'Ufficio della Congregazione di Carità verso quitanza a matrice.

Corte d'Assise. Nel 7 corr. ebbe luogo il dibattimento contro Angelo Franzolini, possidente di Castellerio (Pagnacco), accusato di avere in una querela prodotta al procuratore del Re in Udine contro le guardie doganali, che avevano proceduto due giorni prima e cioè nel 27 luglio 1880 a perquisizione, nel suo domicilio per scoprire generi di contrabbando, dedotto in detta querela di essere stato da uno delle guardie, all'atto della perquisizione, derubato di L. 245, e di una tacchina conoscendo esso Franzolini l'innocenza delle guardie stesse e allo scopo di nuocer loro per la subita perquisizione.

Risultò al dibattimento che la querela venne compilata da un legale; e che essendosi la perquisizione sospesa per ordine del tenente Paccanaro stante sopravvenuto avvenimento della moglie del Franzolini che aveva di recente partorito, e per tema di conseguenze peggiori alla stessa, poteva ad opera di altre persone sopravvenute in assistenza alla moglie, od accedute per altre cause, essere avvenuta la sottrazione della somma di danaro che si dice dal Franzolini era posta sopra un armadio coperta di una scattola di latta ma di cui però non potè comprovare l'esistenza sul detto armadio.

Dal dibattimento rimase accertata la onoratezza delli agenti doganali che procedettero alla perquisizione, con esclusione di qualsiasi dubbio sul loro operato.

I giurati ritennero non colpevole di calunnia il Franzolini, il quale fu tosto scarcerato.

Bollettino della Questura. In Rivolto, nel 3 corr., N. A. di colà venne arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria per falsa denunzia di grassazioni.

— In Cividale venne dichiarato in contravvenzione per porto d'armi senza licenza e per caccia in tempo vietato C. G. del luogo.

— In Lestizza, nel 5 corr., fu arrestato P. G. B. per furto d'alcuni manipoli di frumento.

— In Cividale G. A. riportava nel 5 corr. una ferita con arma da taglio, ritenuta guaribile in 20 giorni ad opera di Z. G., che viene rintracciato dalla forza pubblica.

— In Venzone nel 7 corr. mediante scalata e rottura vennero rubate L. 41 ed un paio pendenti, a danno di P. G. L'Autorità è sulle traccia del ladro.

— In Trasaghis nel 7 corr. S. N., precipitando accidentalmente da una rupe nel sottoposto burrone, restava all'istante cadavere.

— In Udine stamane furono sorpresi in flagrante contrabbando di zucchero B. A., P. G. B. di Manzano e M. G. di Medinzza. I due primi che furono arrestati vennero dimessi alla Intendenza di Finanza col genere contrabbandato, mentre il terzo riuscì a fuggire abbandonando però lo zucchero ed alcuni effetti di vestiario, che vennero pure rimessi alla sudd. Autorità Giudiziaria.

— In Udine, in occasione dell'arresto degli accennati contrabbandieri, venne pure catturato tal C. L. di qui che voleva prendere le loro difese, oltraggiando le guardie di P. S. Fu denunciato alla R. Procura per il reato previsto dall'art. 260 del Codice Penale.

Notizie sui mercati

Grani. La situazione del nostro mercato non si è modificata per ciò che riguarda il grano turco, di cui si fecero contrattazioni poco animate e di puro consumo.

I prezzi poi aumentarono di cent. 17 per ettolitro, e cent. 27 per quintale, specialmente le qualità fine.

Affari abbastanza attivi per la Segala nuova, il di cui raccolto viene assicurato sovra ogni aspetto soddisfacente.

Si fecero vedere anche delle partite di frumento nuovo (che quotansi dalle L. 15 alle 16.50 per ett.) per il quale ancora non si può assolutamente azzardare la fer-

mazione della metida, finchè non sia ben ascintto e si conchiudano discrete transazioni con varietà di prezzi.

Ciò non pertanto sulla qualità di questo eccellente prodotto, hanno giudicato potersi in quest'anno rimaner soddisfatti tanto per il suo compiuto granimento, grazie alla stagione favorevole avuta nel tempo di sua formazione, quanto per essere quasi scevro da zizzanie.

Foraggi. Affari poco attivi, con prezzi sostenuti per le vecchie qualità.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 10 LUGLIO

QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L.: minimo	massimo	adequato	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali e parificate	7901 50	322 35	2 80	3 30	3 20	3 27
Nostrane gialle e parificate	157 05	11 20	3 40	3 40	3 40	3 64

Macchine a vapore. Negli opifici del signor Baldwin di Filadelfia si sta costruendo una macchina a vapore che è indicata come la più veloce macchina che sia mai stata messa in moto. Con essa si potranno fare 80 miglia all'ora senza prendere acqua. Sarà spedita in Europa, ed esperimentata in Inghilterra, come pure sul continente. A questo proposito annunziano che a Londra si sta costruendo un battello a vapore che, a quanto dicesi, farà la traversata da Queenstown a New-York in poco più di quattro giorni. Il sistema adottato è quello a doppio elice modificato in questo senso che uno sarà a prua e l'altro a poppa. Quello di prua aprirà la via al battello diminuendo forse del cento per cento la resistenza dell'acqua; l'altro funzionerà come forza motrice.

Depositi di valori. Il ministero dell'interno ha richiamato l'attenzione dei prefetti sulla circolare 2 maggio passato n. 21184-1856 della direzione generale del tesoro, colla quale si dispone che *tutti indistintamente* i valori che dai corpi morali e dai privati, secondo le varie norme e per molteplici negozi, vengono depositati nelle prefetture, debbano d'ora innanzi, a cura delle parti interessate, essere direttamente versati nelle tesorerie locali. Il predetto ministero ha raccomandato che sia data la massima pubblicità a tale disposizione, siccome quella che rimette assai opportunamente la custodia ed il maneggio del pubblico e privato denaro alla cura di quegli impiegati finanziari, che hanno mezzi maggiori e più sicuri per poter preservarlo da eventuali pericoli e che, in ogni caso, per la loro speciale attitudine e per i vincoli loro imposti, sono meglio che altri in grado di rispondere efficacemente a chi di ragione del loro operato.

Lo stato delle campagne. Secondo l'ultimo Bollettino ufficiale della Direzione meteorologica, i temporali successi nel 29 del mese decorso furono fatali per la grandine alle provincie di Modena, di Reggio Emilio e Ferrara; apportarono anche dei guasti, ma non gravi, a quelle di Perugia, Forlì e Belluno. I danni arrecati nelle campagne del Correggese (Modena) si fanno ascendere a un milione.

Alle campagne le condizioni meteoriche dell'odierna decade (trascurando i danni locali della grandine) non potevano essere più favorevoli. Il caldo dei primi giorni fece progredire bene la vegetazione, mentre le pioggie degli ultimi valsero a ristorare le coltivazioni colle acque necessarie.

La mietitura del frumento volge al termine, in molte località anzi è quasi compiuta. Nella maggior parte delle provincie il raccolto, pare, debba essere copioso; il mezzogiorno, tuttavia, darà un prodotto meno abbondante. In alcune provincie, come Chieti, Foggia e Benevento, il raccolto nelle colline sarà migliore che nelle pianure. Le pioggie ultime riuscirono favorevolissime al grano turco, che è dovunque bello e rigoglioso; in molte località il raccolto ne è assicurato. Le viti in generale sono cariche di grappoli. Le olive promettono pure. Le frutta e la canapa lasciano a desiderare.

I fiori. L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha autorizzato in via eccezionale, che siano accettate le spedizioni di fiori freschi, e piante vive anche in porto assegnato, come già veniva praticato pel passato, purchè i mittenti rilascino apposita dichiarazione di ritenere indenne l'amministrazione delle conseguenze che potrebbero derivare, tanto per eventuali avarie, come anche per rifiuto della merce da parte dei destinatari o delle Amministrazioni corrispondenti.

I documenti di Candia. L'Assemblea nazionale cretese ha emesso un premio di 40 mila piastre per la migliore *Storia dell'Isola di Candia*. La Porta a cui i notabili si rivolsero per l'esame di molti documenti in possesso delle autorità ottomane, rifiutò l'esame e la consegna dei medesimi.

Pesca di Corallo e di Tonno. A Torre del Greco la pesca del corallo va a gonfie vele. — Per le barche Torresi più pratiche delle altre, frutta circa 60 chilogrammi di corallo al giorno.

La quantità pescata nei tre 3 anni precedenti ascende a più di 62,140 quintali, rappresentanti in media un valore di lire 28,571,400.

— In Calabria poi la pesca del tonno è oltre ogni dire abbondante.

Al Pizzo la sola tonnara del marchese Gagliardi è già arrivata a pescare circa 12,000 tonni, e tutto il paese ritiene che sia in guadagno di 200,000 lire e più.

Liquido misterioso. Un giornale autorevole di Vienna racconta che due individui proposero al Capo della polizia austriaca l'acquisto d'una loro invenzione, asserendo che questa avrebbe potuto riuscire utilissima agli agenti di polizia nei casi di arresto di malfattori ribelli e anche di repressione di tumulti, ecc.

L'invenzione, a detta di quel giornale, consiste in due piccole pallottole di gomma elastica aventi un tubetto cilindrico, dal quale, se compresse dal palmo delle mani, schizza fuori da uno un liquido stupefacente (e in questo liquido sta tutto il segreto) e dall'altra un liquido eterizzante, d'azione opposta al primo.

Così, trattandosi d'arrestare un malandrino che opponesse resistenza, basterebbe che l'agente di polizia schizzasse sugli abiti del riottoso poche goccie del primo liquido per paralizzare ogni suo movimento e ridurlo quasi asfitico; basterebbero poi alcune goccie dell'altro liquido per richiamare ai sensi l'arrestato, e toglierlo sull'istante ad ogni ulteriore pericolo.

Un esperimento fatto in presenza del Direttore della Polizia sopra un facchino giovane e robusto confermava pienamente quanto avevano esposto i possessori del segreto.

Il Capo della Polizia prese tempo a rispondere; gl'inventori dichiararono che nel caso di una negativa avrebbero cercato di vendere all'estero il loro segreto.

Sarebbe bene che il Governo Austriaco acquistasse il segreto del misterioso liquido e lo ponesse quindi sotto chiave; perchè se esso cadesse nelle mani di una di quelle sètte potenti e feroci che qua e là pullulano in Europa, ognuno capisce di quali conseguenze terribili potrebbe esser cagione.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Parigi:

Il *Temps* dice che, stando alle notizie ricevute, Sfax dev'essere mezzo incenerita in quest'ora. Quel giornale chiama il bombardamento di Sfax una misura rigorosa, ma necessaria.

Le fregate francesi bombarderanno la città dalla distanza di cinque miglia, non potendo avvicinare di più alla spiaggia, a cagione del basso fondo sabbioso.

Gl'insorti, in numero circa di diecimila costruirono alcune fortificazioni.

Gli abitanti di Sfax inclinerebbero alla resa, ma parecchie tribù, comandate da Ali-ben-halifa sono decise di opporre una resistenza accanita.

— Bu-Amena, ingannando le colonne Detrie e Duchêne, ha oltrepassato i Sciott e marcia sul Tel algerino.

— La squadra di otto navi attualmente a Tolone ha ricevuto ordine da tenersi pronta per la partenza.

— L'Inghilterra ha ordinato ventimila fucili alle fabbriche tedesche.

— Telegrafano da Cracovia:

A Dombrova un incendio distrusse molte case.

— A Varsavia furono arrestati alcuni Russi, travestiti da gendarmi che distribuivano proclami rivoluzionari tra i contadini.

— Telegrafano da Pietroburgo:

A Minsk un incendio ha distrutto più di cento case. L'incendio fu appiccato contemporaneamente in diversi punti.

I danni si valutano a 4 milioni di rubli. L'incendio si attribuisce ai nihilisti. Regna gran panico.

— Un dispaccio da Londra dice che fu arrestato quel Lefroy, sedicente letterato, che nel treno di Brighton uccise il ricco negoziante Gold per derubarlo, e ne gettò poi il cadavere nel tunnel di Balcourbe.

TELEGRAMMI

Parigi 9 — Stamane il consiglio dei ministri esaminò la situazione nell'Algeria e nella Tunisia.

Nuove forze saranno spedite al Sud della Tunisia e occuperanno Sfax, Gabes e l'isola di Dierba.

La squadra corazzata da Tolone è pronta a partire pel golfo di Gabes.

Il comandante della *Reine Blanche* telegrafò che l'avviso *Chacal* cannoneggiò il 7 corrente una batteria con undici pezzi stabiliti sulla spiaggia Sfax.

Gli insorti risposero, ma lo *Chacal* non fu colpito. Le corazzate bombardarono la città e il forte durante la giornata dell'8.

Circa 15,000 insorti occupano i dintorni di Sfax il cui accesso è reso difficile da ostacoli naturali. Aspettansi rinforzi per sbarcare.

Parigi 9 — La morte di Martel è smentita.

Non confermasi che Buamena abbia ripreso l'offensiva.

Furono prese delle misure per impedire scorrerie; — ma visto il caldo sembra impossibile attaccarlo all'estremo sud prima dell'autunno.

(Camera). Dubendan della destra interpellerà mercoledì sugli affari dell'Algeria.

(Senato). Votasi il credito straordinario di 14 milioni per la spedizione della Tunisia.

Costantinopoli 9 — La Corte di Cassazione ha emanato oggi un'ordinanza sulle affare di Abdul-Aziz confermando la sentenza della Corte Criminale. L'ordinanza si sottometterà domani alla sanzione del Sultano.

Roma 10 La notizia del corrispondente parigino del *Times* che la Porta dichiarò l'invio di truppe turche a Tripoli non sia che una misura di cauzione contro le voglie dell'Italia, è assolutamente fantastica. La sola supposizione possibile si è che il corrispondente sia stato tratto in errore.

Roma 10 — E' infondata la notizia che siasi già assegnata altra destinazione a Macciò. Nè fu ancora presa alcuna determinazione circa la nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi.

Roma 10 — Stamane fu sanzionata la legge pel trasporto all'interno dei piccoli pacchi postali. E' in corso l'approvazione del regolamento per l'applicazione della legge a datare dal 1 ottobre.

Tunisi 10 — Telegrammi da Mediah recano essersi fatto un primo tentativo di sbarco a Sfax intanto che continuava il bombardamento.

Napoli 10 — Il regio avviso *Vedetta* ha ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque tunisine.

Palermo 10 — E giunta la corazzata *Roma*.

Vienna 10 — La *N. F. Presse* rileva che tutti i partiti italiani compreso il governativo domandano un mutamento nella politica estera italiana. Puossi dire che tutti gli uomini politici sensati italiani accordansi nulla intraprendere contro la Francia, ma aver cura perchè l'Italia nell'avvenire non resti isolata, e che gli amici, di cui essa abbisogna, debbano esser cercati a Vienna ed a Berlino.

Tolone 10 — E' partita oggi diretta a Sfax, la flotta composta di 4 corazzate, di due piccoli avvisi, una cannoniera.

Roma 11 — L'*Opinione* annunzia che Hambro emetterà 365 milioni di lire italiane di capitale nominale mercoledì 13 e giovedì 14. Prezzo d'emissione 90 per 0[0].

Parigi 11 — *Un dispaccio del comandante la corazzata Reine Blanche* da Madhia, 10, dice:

La resistenza a Sfax continua. Fatte le dovute ricognizioni, si stabilì essere lo sbarco possibile soltanto davanti a Sfax. Stamane delle scialuppe portanti cannoni distrussero le batterie della piazza; ma altre batterie furono ricominciate. Saranno bombardate stassera.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 Luglio 1881

VENEZIA	77	34	19	28	46
BARI	36	50	24	65	78
FIRENZE	83	40	19	37	32
MILANO	28	47	65	60	68
NAPOLI	25	71	89	34	52
PALERMO	58	80	55	46	22
ROMA	70	08	81	13	58
TORINO	33	32	28	62	82

Carlo Moro *gerente responsabile.*

MODO PRATICO PEL GIUBILEO
(Vedi 4. pag.)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 4 al 9 luglio 1881

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	13	50	12	20	12	79
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	11	80	10	—	11	29
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	16	50	14	—	15	55
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	36	—	32	—	39	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	79	50	51	50	72	—	44	—	—	—
	Vino altre provenienze	53	50	37	50	46	—	30	—	—	—
	Acquavite	86	—	81	—	74	—	69	—	—	—
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	145	—	152	30	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	115	—	100	—	107	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno nuovo	5	70	—	—	5	—	—	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	2	20	1	85	1	94	1	59	—	—
	Legna id. dolce	1	80	1	70	1	64	1	44	—	—
	Carbone forte	6	75	6	30	6	15	5	70	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	72	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di dietro)	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	27	—	—
	Carne di Castrato	1	50	1	—	1	35	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	8	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	70
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	—
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	—	1	75	1	92	1	67
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	63
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	22	—	19
	Pane 1.a qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	82	—	75	—	80	—	78
	Paste 2.a id.	—	56	—	—	—	54	—	48
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	20	—	12
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	55
	Stoppa	—	—	—	—	1	30	—	90
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	60	—	—
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
id.	„ 1.00	„ 1.50	„ —.—
2.a qualità al chil.	„ 1.50	„ 1.30	„ 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, „ 1.30, „ 1.20

Quarti di dietro al chil. L. 1.80, „ 1.60

Notizie di Borsa

Venezia 8 luglio
Rendita 5 0|0 god.
1 genn. 81 da L. 90,43 a L. 90,63
Rend. 5 0,0 god.
1 luglio 81 da L. 92,60 a L. 92,80
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,09 a L. 20,11
Banconote austriache da . 216,75 a 217.25
Fiorini austr. d'argento da 2,16 50 a 2,16,—

Milano 5 luglio
Rendita italiana 5 0|0 . 92,37
Pezzi da 20 lire . . . 20,06

Parigi 8 luglio
Rendita francese 3 0|0 . 86,—
„ 5 0|0 . 119,55
„ italiana 5 0|0 . 92,15
Ferrovie Lombarde . . —.—
„ Romane . . —.—
Cambio su Londra a vista 25.29,1—
„ sull'Italia 1.1|2
Consolidati Inglesi . . . 101,5|16
Spagnolo. . . . . — —
Turco. 16,01

Vienna 8 luglio
Mobiliare 357.80
Lombarde 126.50
Banca Nazionale . . . 835,—
Napoleoni d'oro . . . 9.27.1|2
Banca Anglo Austriaca . . —,—
Austriache . . . . — —
Cambio su Parigi . . . 46.25
„ su Londra . . . 116.90
Rend. austriaca in argento 78,55

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant., ore 12.10 mer., ore 7.42 pom., ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto*, ore 10.04 ant., ore 2.35 pom., ore 8.28 pom., ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant., ore 4.18 pom., ore 7.50 pom., ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant., ore 3.17 pom., ore 8.47 pom., ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant., ore 9.28 ant., ore 4.56 pom., ore 8.28 pom. *diretto*, ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant., ore 7.34 ant. *diretto*, ore 10.35 ant., ore 4.30 pom.

Udine — Tip. Patronato

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	754.2	752.8	753.3
Umidità relativa	45	37	49
Stato del Cielo	misto	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	W	calma
Vento velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado	22.1	25.6	22.5

Temperatura massima 29.2, minima 16.2 — Temperatura minima all'aperto 12.6